

Laghi di Revine 2026

Lago di Santa Maria e Lago di Lago



Periodo dal 30/04/2026 al 03/05/2026 – 4 giorni

Equipaggio: Ezio, Daniela e Cody, su Hymer Exis-i 588 - **Percorsi 276 km A/R**

Luoghi visitati: **Revine Laghi e Tarzo (TV).**

Per questo viaggio nel Ponte del Primo Maggio abbiamo scelto un luogo non molto lontano da casa, Revine Laghi (TV). La preparazione non è stata semplice in quanto bisognava prenotare pe 5/6 camper in uno dei due campeggi esistenti: il Camping Riva d'Oro e il Camping Lago di Lago. Nel primo abbiamo avuto la certezza del posto solo il giorno prima poiché non accetta prenotazioni e nel secondo non abbiamo prenotato a causa dell'eccessivo costo della prenotazione (15€ a equipaggio) e anche per le recensioni negative. Mettere assieme più equipaggi con varie esigenze non è semplice come sembra, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Nelle giornate trascorse abbiamo fatto delle belle camminate e bicicletate attorno ai laghi e nei borghi che li sovrastano: Revine, Santa Maria, Lago e Tarzo, visitando anche il Parco archeologico didattico Livelet. Non sono mancati i momenti di riposo e meditazione anche eno-gastronomici.

Il tempo è sempre stato bello e la temperatura per lo più mite ci ha consentito di trascorrere all'aperto i periodi conviviali.

Per leggere altri diari di bordo o vedere le fotografie, visitate il nostro blog <https://iviaggidicosta.com/> oppure seguiteci su Instagram e Facebook @iviaggidicosta.

IL VIAGGIO

Giovedì 30 aprile 2026 – Da Gorizia a Revine Laghi (TV) - 144 km.

Partiamo da Gorizia nel primo pomeriggio per raggiungere il Campeggio Riva d'oro di Revine Laghi, dove abbiamo prenotato i posti per cinque camper con gli equipaggi: Ezio, Daniela con Cody; Pino, Sandra con Balù; Enrico, Tiziana, Silvia con Emily, Denis, Claudia con Zora; Maurizio e Simona. Purtroppo gli altri amici comuni Fulvio e Virna con Margot non si sono potuti aggiungere poiché in attesa del camper nuovo. Verso le 17,30 arriviamo in campeggio dove la proprietaria ci sistema in una bella piazzola con vista lago, ci indica i servizi e le altre piazzole in cui dovranno sistemarsi chi arriverà dopo. Oggi aspettiamo l'arrivo di Maurizio e Simona, mentre gli altri giungeranno nella mattinata di domani. Sopraggiunti un'oretta dopo di noi, Maurizio e Simona si sistemano e poi si siedono al nostro tavolo per un'apericena e quattro chiacchiere che fanno volare il tempo. Ci accorgiamo che è tardi solo quando la luce si affievolisce e comincia a fare freschetto, così ci rintaniamo nei nostri mezzi, ceniamo e poco dopo appoggiamo la testa sui guanciali.



Venerdì 01 maggio 2026 – Revine Laghi (TV) - 0 km.

Ci alziamo con molta calma, oggi arrivano gli altri tre camper e così stabiliamo di aspettarli sul posto. Telefonicamente apprendiamo che sono appena partiti da Gorizia e Trieste per cui decido di salire in sella alla bicicletta per fare un giro ricognitivo dei due laghi e qualche foto durante il percorso. Il sentiero che si snoda a ridosso delle acque dei laghi, sia pedonale che ciclabile, è molto bello, ampio, quasi tutto sterrato e in piano. Solamente sulla sponda opposta al campeggio si percorre un piccolo tratto su asfalto tra le case. La chicca sul sentiero è sicuramente il leone alato di Martalar.

Da Instagram:

'Il leone alato di Martalar', situato sulle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene a Fratta di Tarzo, è un simbolo storico dell'identità veneta. Realizzato con oltre 3.000 pezzi di radici di alberi abbattuti dalla tempesta Vaia, è il leone in legno più grande al mondo, con un'altezza di oltre 7 metri e una lunghezza di 10. L'opera incarna i valori di forza, protezione e giustizia della Serenissima Repubblica. Da sempre emblema identitario della città lagunare e dell'intero Veneto, il leone alato è legato non solo alla figura di San Marco, patrono di Venezia, ma anche alla tradizione culturale della regione. Non a caso, è l'elemento centrale della bandiera, prima della Serenissima e oggi del Veneto. La tempesta Vaia del 2018, che ha colpito le Alpi e vaste aree del Nord Italia, ha lasciato una profonda ferita nel paesaggio e nelle comunità locali. L'artista Marco Martalar ha scelto di recuperare i legni schiantati, trasformandoli in un'opera che crea un ponte tra passato e presente: ciò che era distrutto rinasce come simbolo di resilienza e speranza. Per rafforzare il legame con il territorio, l'artista ha utilizzato legname di scarto proveniente dalle vigne delle Colline Patrimonio dell'Umanità per realizzare la criniera del leone, generando così una fusione simbolica tra natura e cultura locale. Quest'opera è anche una riflessione sulla fragilità della natura e sulla necessità di proteggerla. L'uso di materiali provenienti dalla devastazione richiama l'idea che anche dalla distruzione possa nascere qualcosa di straordinario e potente. La scultura attiva un dialogo tra antico e contemporaneo, ridando vita a un simbolo tradizionale in un contesto di forte rilevanza ambientale e sociale. In questo senso, il leone alato diventa emblema di adattamento, capace di affrontare le sfide del presente, tra cui i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. La sua presenza richiama la forza rigeneratrice della natura e del paesaggio. L'opera, collocata nel comune di Tarzo, è stata voluta e commissionata dall'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.



Tutto il giro in bicicletta richiede una mezz'ora di tempo, o meglio questo è quanto ho impiegato io con le soste foto. Al mio ritorno in campeggio non è ancora arrivato nessuno e allora attendo riposandomi al calduccio di un sole già alto. Per primi arrivano Pino e Sandra che posizionano il loro mezzo davanti al nostro guidati dalle impeccabili e precise indicazioni di manovra della titolare del camping. Poi giungono assieme Enrico, Tiziana, Silvia, Denis e Claudia. Anche con loro assistiamo alle manovre indotte dalla proprietaria e tutto finisce bene. E' giunta l'ora del pranzo per cui decidiamo per un aperitivo con successivo baccanale unendo i tavoli. Ognuno ha portato quello che ha e alla fine siamo tutti pasciuti e soddisfatti, direi anche troppo!



Abbiamo letto che siamo in uno dei luoghi più belli dell'alto trevigiano. Due laghi: **Lago di Lago e Lago di Santa Maria**, separati da una lingua di terra percorribile a piedi, circondati dalle sinuose colline del prosecco, a poca distanza da Valdobbiadene e Conegliano. Dopo il pranzo, la prima cosa da fare ai laghi di Revine è sicuramente una passeggiata lungo le sponde. Si può percorrere tutto il perimetro dei due specchi d'acqua in circa 2 ore per 7 km, o anche di uno solo passando attraverso la lingua di terra che li divide dove si può salire su una delle torrette per vederli meglio. Lungo il percorso ci sono delle cornici dove scattare le foto e oltre al leone alato anche il Parco Archeologico didattico Livelet, un museo all'aria aperta dove è possibile scoprire la vita quotidiana nei siti palafitticoli del Neolitico e l'età del bronzo. La riproduzione delle palafitte risale al 2007 e le visite sono guidate da archeologi ed educatori museali. Nel sito è inoltre possibile partecipare a laboratori, dimostrazioni di tecnologia antica ed escursioni per scoprire la vita tra i 6000 e i 3500 anni fa.

Non tutti abbiamo le biciclette e allora ci dividiamo tra ciclisti e camminatori, per oggi l'importante è digerire e rendersi conto delle potenzialità turistiche del luogo.



Ritornati in campeggio ci riposiamo e poco dopo siamo ancora con i piedi sotto i tavoli per la cena e l'immane chiacchierata comune prima di ritirarci per la notte.

Sabato 02 maggio 2026 – Revine Laghi (TV) - 0 km.

Dopo aver oziato di prima mattina, verso le 10 partiamo un po' a piedi e un po' in bici per la passeggiata lungo il sentiero ad anello dei laghi di Revine. Arrivati in bicicletta nella frazione Lago ci addentriamo tra le vecchie case, alcune delle quali riportano sulle facciate dei murales. Per vederli facciamo una specie di caccia al tesoro, poi ci fermiamo in un panificio vicino alla chiesa per acquisti. Tornati sul sentiero passiamo dal Parco Archeologico Livelet e mentre aspettiamo gli appiedati scopriamo che oggi è chiuso e riapre domani. Non ci rimane che rimetterci in sella per andare a vedere i murales di **Tarzo** e fare visita all'Azienda vinicola Picchi del Moro, risultata essere la più vicina, per acquistare qualche bottiglia di prosecco. Se non fosse per la pedalata ecologica, è stata fatica sprecata poiché non abbiamo visto murales né abbiamo trovato aperta la cantina. Sconsolati ritorniamo sulla spianata del leone e poi tagliando tra i due laghi raggiungiamo il campeggio dove, dopo un'altra allegra cena comunitaria, ci aspetta il meritato riposo.



La via dei murales, è un percorso che si sviluppa tra le frazioni di Fratta e Colmaggiora dove alle pareti delle case si possono ammirare dei murales realizzati da artisti locali

e veneti, raffiguranti la storia e le tradizioni della zona, prevalentemente scene di vita quotidiana o le attività. Tra le attrazioni del luogo è indicata anche la panchina gigante 181 alta 2 metri e larga 3,5 situata sul costone della collina alle spalle del comune di Revine Lago. Per raggiungerla bisogna camminare per circa 20 minuti in salita lungo il sentiero 1034 che parte dietro la chiesa. Una volta arrivati sulla panchina si può godere di un bel panorama. Noi la lasciamo per domani dopo la visita del Parco Archeologico didattico Livelet.



Domenica 03 maggio 2026 – da Revine Laghi (TV) a Gorizia - 132 km.

Oggi abbiamo concordato con la proprietaria la partenza verso le 16 per cui abbiamo tutta la mattina libera. Qui la giornata inizia alle 10, siamo in vacanza e rilassati. Partiti come sempre appiedati o in bici raggiungiamo il Parco archeologico e mentre facciamo i biglietti la fortuna ci assiste e la cassiera ci dice che c'è posto per la visita guidata alle palafitte delle 10,30 in quanto un gruppo non si è presentato. Ben contenti accettiamo anche perché la prossima è alle 14. Indossiamo un braccialetto verde con l'orario senza il quale non si entra nella zona sospesa dove ci aspetta la guida. Il ragazzo che ci fa da guida ci dice di entrare nella prima capanna sulla terraferma, quella del periodo Neolitico e successivamente ci accompagna nelle altre due sospese sull'acqua dei periodi del Rame e del Bronzo. In ognuna ci spiega con dovizia di particolari, come vivevano all'epoca e come usavano e producevano gli attrezzi, anche curiosi. La visita ha avuto una durata di circa un'ora. Successivamente abbiamo gironzolato per il parco facendo degli acquisti di prodotti locali in una bancarella e libri per i nipoti nel negozio. E' giunta l'ora del rientro ai camper e mentre noi ripercorriamo il sentiero dell'andata, Enrico e Silvia salgono alla gialla panchina gigante 181.





L'ultima tavolata per il pranzo è meno allegra del solito, il rientro a casa ci rattrista un po'. Verso le 16 raccogliamo le nostre cose e sistemiamo i camper per il viaggio, poi paghiamo e partiamo.

A futura memoria riporto i dati del campeggio:

Camping Riva d'Oro, Strada dei Laghi 13, loc. Santa Maria, Revine Lago (TV). Tel. 0438 929110 – cell. 349 4618558/9 - coordinate 45.990695, 12.233453

Il camping è aperto tutto l'anno, è situato sulla sponda nord del lago a 250 mslm. Si estende per quasi 10.000 mq. E offre scorci panoramici eccezionali immerso com'è nella quiete della fauna e della flora lacustre, lontano dai rumori frenetici della vita quotidiana, a un passo dalle principali località del Veneto. Un sentiero pianeggiante circonda i laghi da fare a piedi o in bicicletta vedendo i parchi naturalistici o quello archeologico didattico del Livelet. Il Campeggio è suddiviso in piazzole ben ombreggiate e dotate di attacchi luce. Tre sono i blocchi di servizi igienici con docce calde gratuite, svuotatoio chimico WC e camper service. Possibilità di usare la lavatrice. All'interno è gestito un bar con minimarket. Al Bar del Campeggio, uno spuntino od uno "spriz" preparati dai titolari, fanno da antipasto alle carni grigliate. Il lago è balneabile, ottimo per gli amanti della pesca, si affittano inoltre barche a remi e pedalò. E' presente una piccola piscina scoperta e un parco giochi a 100 mt. Si affittano Bungalows e Roulottes con periodi da contrattare a prezzi forfait. Rimessaggio Camper e Roulotte solo nel periodo invernale e/o in base alle proprie esigenze. Sono ammessi animali!!! Una palestra con attrezzi ginnici in grado di offrire un allenamento completo per chi vuole sentirsi attivo e sempre in forma!

Tariffe piazzola tenda/roulotte - Adulti - € 8,00 - Piazzola/pitch/place - Camper - Roulotte - Tenda - € 9,00 - Elettricità - € 3,00 / o contatore

Conclusioni

È stato un bel viaggio con soggiorno stanziale dove siamo riusciti a fare in allegra compagnia e con tranquillità tutte quelle attività che ci eravamo prefissati. Quello che abbiamo visto ci è piaciuto. Grazie alle splendide giornate di sole abbiamo goduto dei panorami e della vita nel campeggio che ci ha ricordato tanto il passato dove tutto era rustico ma non mancava nulla. Siamo stati sempre in buona compagnia e per questo ringraziamo i compagni di avventura per la loro squisita presenza.

Ezio e Daniela, con la partecipazione di Tody

NOTE:

Le indicazioni dei **chilometri giornalieri** sono approssimative. Le **coordinate della sosta** sono state verificate. Il testo in **bordeaux** indica i luoghi visitati e quello in **blu** gli approfondimenti da siti internet in relazione a quanto rappresentato nelle fotografie.

Testo e fotografie di proprietà di Ezio e Daniela, che ne vietano l'utilizzo per scopi commerciali senza espressa autorizzazione.

Per leggere altri diari di bordo o vedere le fotografie, visitate il nostro blog <https://iviaggidicosta.com/> oppure seguitemi su Instagram e Facebook @iviaggidicosta.

